

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con 

Cerca Titoli

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

## MF NEWSWIRES

< Indietro

### BANCHE: UNIMPRESA: 25 MLD RICAVI CON TASSI ZERO SU C/C, OK TASSA GOVERNO

08/08/2023 09:06

ROMA (MF-NW)--Con i tassi a zero sui conti correnti - e grazie all'aumento del costo del denaro - le banche italiane incassano, senza muovere un dito, piu' di 25 miliardi di euro l'anno, il 76% in piu' di un anno fa ovvero extra ricavi pari a oltre 11 miliardi. Si tratta del margine d'interesse calcolato come la differenza tra tassi attivi applicati su circa 670 miliardi di depositi bancari remunerati con lo 0,32% e "impiegati" sotto forma di prestiti a famiglie e imprese, che in totale ammontano a 1.312 miliardi, sui quali il tasso medio e' pari al 4,25%: la differenza tra i tassi "passivi" riconosciuti sui depositi e quelli "attivi" praticati sui finanziamenti garantisce alle banche uno "spread" di 393 punti. "Questo comportamento giustifica l'intervento del governo con la tasa sugli extra profitti delle banche" commenta il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora. "La misura dell'esecutivo prende di mira proprio il differenziale che e' il frutto delle politiche commerciali degli istituti di credito del Paese che approfittano, traendone un rilevante vantaggio, dell'aumento del costo del denaro deciso dalla Banca centrale europea, riconoscendo pochissimo, invece in termini di remunerazione, alla loro clientela. Senza muovere un dito e senza costi, le banche incassano decine di miliardi di euro. Approfittano della scellerata politica della Bce che, come denunciamo da tempo, non solo non produce gli effetti sperati sul fronte del contenimento dell'inflazione, ma sta cagionando rilevanti danni all'economia reale, con un impatto assai negativo sul credito sia in termini di maggiori interessi sia in termini di condizioni d'accesso sempre piu' stringenti", continua. Secondo il Centro studi di Unimpresa, il totale dei prestiti a famiglie e imprese, come si rileva da statistiche Banca d'Italia, ammonta a 1.312 miliardi: lo stock degli impieghi al settore privato e' tenuto in piedi da varie forme di raccolta bancaria e in particolare da una parte, cioe' circa 669 miliardi, del denaro depositato dalla clientela sui conti correnti che in totale e' pari a 1.360 miliardi. Nell'ultimo anno, i tassi sulla raccolta sono rimasti particolarmente contenuti: se sono progressivamente aumentati quelli offerti dalle banche sui depositi vincolati o a durata prestabilita, quelli sulla liquidita' "pura" parcheggiata sui conti correnti sono saliti di pochi decimali, dallo 0,02% di giugno 2022 allo 0,32% di giugno scorso: si tratta di denaro che le banche di fatto acquistano dalla loro clientela a prezzi bassissimi per poi rivenderlo, sotto forma di prestiti, sia a imprese sia a famiglie, con un tasso sempre piu' alto, ormai arrivato a circa il 4,25% medio. Ne consegue che il margine d'interesse, su un volume molto cospicuo di liquidita' comprata quasi gratis e rivenduta a prezzi sensibilmente maggiorati, e' enorme: in totale, calcolato in punti base, e' pari a 393 ed e' questo che genera, conteggiando i 669 miliardi di raccolta utilizzati per gli impieghi, piu' di 26 miliardi l'anno di extra ricavi, il 76% in piu' rispetto a un anno fa ovvero extra ricavi pari a oltre 11 miliardi. "Se pur ci appare legittimo che le banche, che non sono opere caritatevoli, debbano produrre profitto al fine di creare valore per i loro azionisti, al tempo stesso ci piacerebbe vedere comportamenti meno spregiudicati e piu' attenti alle esigenze dell'economia reale in una fase della congiuntura ancora incerta, nonostante un biennio di crescita importante. Sui conti correnti, come richiesto anche da istituzioni italiane ed europee, si puo' e si deve fare di piu' verso la clientela" aggiunge il vicepresidente di Unimpresa. pev (fine) MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

## Strumenti

 Stampa

Condividi 

Invia



Ricerca avanzata News

Help